



**CONSIDERAZIONI DI FEDERESCO SUL
QUADRO STRATEGICO 2019-2021
DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA
RETI E AMBIENTE**

**DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE
139/2019/A**

2 maggio 2019

Spett.le ARERA,

cogliamo l'occasione per ringraziarvi per l'opportunità dataci.

Esprimiamo generale accordo con quanto prospettato nel Quadro Strategico 2019-21 e plaudiamo all'esplicito allineamento al contesto globale di transizione energetica che ci vedrà impegnati per tutto il corrente Secolo.

Il cambiamento climatico causato dall'uomo, purtroppo, lo stiamo sperimentando già da molti anni e se non lo mitigiamo subito con fermezza, il futuro nostro e dei nostri figli sarà sempre più drammatico e costoso. Ormai, è l'ora di agire, ma è necessario farlo con criterio!

L'efficienza energetica è la prima soluzione (*"Energy Efficiency first"*)! È la prima risorsa per il rilancio dell'economia del nostro Paese. È il più efficace volano per uno sviluppo economico sostenibile e circolare.

Rappresentiamo anche ad ARERA che l'aver concentrato, nell'ultimo decennio, l'azione politica e gli strumenti di incentivazione (e quindi anche di regolazione) quasi esclusivamente sullo sviluppo di impianti da Fonti di Energia Rinnovabile ha fatto perdere di vista quale sarebbe dovuto essere il giusto approccio nella gestione delle tematiche energetiche: si è fortemente stimolata una nuova produzione di energia, sebbene da fonte non fossile, senza parallelamente considerare un altrettanto impulso all'uso razionale dell'energia e alla sua conservazione.

Questa politica "monosettoriale" non ha portato vantaggi occupazionali di lungo periodo e nessun vantaggio industriale per il nostro Paese, in quanto è stata figlia di una mancanza di visione prospettica di lungo corso e appannaggio di produttori di tecnologie e di investitori prevalentemente esteri, a discapito dell'efficienza energetica.

Ribadiamo ancora una volta la necessità di avviare una forte, decisa e incisiva politica sull'efficienza energetica.

L'efficienza energetica e la generazione distribuita, insieme, possono diventare vero e proprio motore di sviluppo per tutti i settori che caratterizzano la nostra società e i nostri territori, creando occupazione stabile (si stimano 150.000 nuovi posti di lavoro in tre anni).

Di seguito riportiamo le nostre considerazioni in merito al DCO.

OS.1 Dare voce al consumatore

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.2 Consapevolezza del consumatore e trasparenza per una migliore valutazione del servizio

Siamo d'accordo con quanto previsto, in particolare con il punto b), al fine di permettere a ciascun consumatore di avere accesso ai dati di consumo storici.

Per il settore elettrico, sarebbe opportuno avere accesso ai dati su base quartodotaria per i clienti non residenziali e su base oraria per i clienti residenziali. Inoltre, si auspica che tale servizio sia fruibile da tutti i consumatori per tutti i livelli di potenza impegnata (oggi, ci sono limitazioni in tal senso).

Per il settore gas, analogamente, sarebbe opportuno avere accesso ai dati su base oraria per i clienti non residenziali e su base giornaliera per i clienti residenziali.

In tale senso, infatti, nell'ambito della trasparenza nei confronti degli utenti finali, riteniamo che sarebbe opportuno che l'ARERA si facesse promotrice presso il Legislatore della modifica della lettera d, comma 3, Art. 9 del D.Lgs. 102/2014 (in grassetto le aggiunte):

*“nel caso in cui il cliente finale lo richieda, i dati dei contatori di fornitura relativi all'immissione e al prelievo di energia elettrica e **al prelievo di gas naturale** siano messi a sua disposizione o, su sua richiesta formale, a disposizione di un soggetto terzo univocamente designato che agisce a suo nome, in un formato facilmente comprensibile che possa essere utilizzato per confrontare offerte comparabili; **su richiesta formale del cliente, ai sensi della Legge 239/2004, art. 1, comma 35,***

sia messo a disposizione sua o di un soggetto terzo univocamente designato che agisce a suo nome, anche il segnale per la misura dei propri consumi”.

Infine, relativamente a quanto evidenziato nel punto b) “*In prospettiva tali dati saranno resi disponibili anche a parti terze designate dal consumatore*”, riteniamo che debba essere indifferibile tale prospettiva e che si debba procedere alla liberalizzazione del mercato il prima possibile.

OS.3 Rafforzamento dei meccanismi di sostegno per i consumatori vulnerabili

Siamo d'accordo con quanto previsto.

Inoltre, rappresentiamo che Federesco, a seguito dei lavori nell'ambito dell'Osservatorio, ha ribadito che è indifferibile contrastare la povertà energetica, che in Italia coinvolge milioni di persone, che hanno la difficoltà ad accedere ai servizi essenziali di energia e gas a causa degli elevati costi degli stessi, ovvero a riqualificare la propria abitazione, rinunciando quindi a migliorarne il comfort. Sarebbe necessaria la costituzione di un Organismo unico (Agenzia Nazionale) sotto l'egida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che, agendo quale provider di commodity energetiche, sia deputato alla trattazione dell'insieme di aspetti inerenti le politiche mirate a contrastare il fenomeno, coordinando e ottimizzando le risorse economiche per stimolare gli investimenti nelle misure di miglioramento dell'efficienza energetica.

OS.4 Sostenere l'innovazione con sperimentazioni e ricerca

Siamo d'accordo con quanto previsto.

Inoltre, rappresentiamo che è necessario procedere verso un'integrazione tra Banda Larga ed efficienza energetica. Sempre a seguito dei lavori nell'ambito dell'Osservatorio, Federesco ha evidenziato che lo sviluppo e la diffusione della banda larga connessa con il settore dell'efficienza energetica attraverso applicazioni (Big Data Analysis) e dispositivi (Internet of Things) sono la base per una concreta Rivoluzione Energetica. Le applicazioni IoT possono consentire un vero e proprio miglioramento dell'efficienza energetica di

edifici, impianti, processi produttivi e mobilità sostenibile e possono al contempo, negli edifici, ottimizzare il livello di comfort per gli occupanti. Federesco sottolinea la necessità di attivare investimenti pubblici a livello di dorsale e aggregazione e nelle reti di accesso, oltre che definire un quadro normativo regolato sulla condivisione delle infrastrutture.

OS.5 Rafforzamento della accountability regolatoria con il contributo dell'Osservatorio della regolazione

Federesco già partecipa ai lavori dell'Osservatorio e, pertanto, siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.6 Promozione della compliance regolatoria e riduzione dei tempi dei procedimenti sanzionatori

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.7 Integrazione e aggiornamento di regole uniformi sul territorio nazionale per la gestione dei rapporti tra operatori e utenti nel settore idrico

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.8 Regole tariffarie chiare e trasparenti per la copertura dei costi efficienti della gestione dei rifiuti

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.9 Miglioramento della qualità del servizio e contenimento della morosità nel ciclo dei rifiuti

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.10 Programmazione efficace e realizzazione degli investimenti per un servizio idrico di qualità

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.11 Riconoscimento dei costi efficienti nel servizio idrico integrato

Siamo d'accordo con quanto previsto.

Inoltre, rappresentiamo che è fondamentale promuovere il risparmio idrico, tema di importanza vitale. Ad esempio, nel settore agricolo, dove l'impiego dell'acqua è direttamente associato alla produzione, la disponibilità di tale risorsa è determinante nel ciclo produttivo agricolo sia per quantità che per qualità. Ci sono possibilità di attivare progetti in grado di ridurre del 50% l'impiego di acqua nelle coltivazioni e, ad oggi, non esistono azioni strutturate di sostegno per la riduzione dei consumi idrici e dei correlati consumi elettrici: il sistema incentivante potrebbe essere improntato sulla falsa riga dei Certificati Bianchi, con specifici "Titoli di Efficienza Idrica".

OS.12 Evoluzione efficiente delle infrastrutture di teleriscaldamento

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.13 Promozione di adeguate infrastrutture per la gestione del ciclo dei rifiuti

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.14 Riordino degli assetti del settore ambientale

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.15 Rafforzamento del ruolo delle autorità di regolazione indipendenti nel quadro europeo dei settori idrico e dei rifiuti

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.16 Sviluppo di mercati dell'energia elettrica e gas sempre più efficienti e integrati a livello europeo

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.17 Funzionamento efficiente dei mercati retail e nuove forme di tutela dei clienti di piccola dimensione nel contesto liberalizzato

Siamo d'accordo con quanto previsto.

Inoltre, rappresentiamo che è indifferibile diffondere concretamente la generazione distribuita, attraverso la modifica della definizione di cliente finale di cui al D.Lgs. 79/1999, al fine di liberalizzare l'uso dell'energia, estendendola anche "*alla persona giuridica che acquista energia elettrica per uso di soggetti collegati allo stesso da specifici rapporti contrattuali ovvero di natura societaria*", come ad esempio nel caso di condomini e cooperative di abitanti e/o utenti, centri commerciali, Aree di Sviluppo Industriale. In questo percorso, l'attivazione delle cosiddette comunità energetiche potrà giocare un ruolo importante.

Nell'ambito degli oneri di rete, gli oneri di sistema devono essere imputati a chi realmente li genera, allocando i costi in funzione del reale utilizzo della rete, quindi sulla base di prelievi e immissioni, e non dell'autoconsumo. Inoltre, la struttura tariffaria dovrebbe permettere la diffusione dei piccoli impianti di produzione, alleggerendo le componenti fisse, piuttosto che il contrario.

OS.18 Razionalizzazione e semplificazione dei flussi informativi per un corretto funzionamento dei processi di mercato

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.19 Miglioramento degli strumenti per la gestione del rischio di controparte nei servizi regolati

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.20 Regolazione per obiettivi di spesa e di servizio

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.21 Promozione della qualità del servizio e sostegno all'innovazione per nuovo ruolo delle imprese di distribuzione

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.22 Promozione di regole europee coerenti con le specificità del sistema nazionale

Siamo d'accordo con quanto previsto e non abbiamo ulteriori indicazioni al riguardo.

OS.23 Collaborazione con altre istituzioni sui temi regolatori, di sostenibilità ed economia circolare

Siamo particolarmente d'accordo con quanto prospettato in questo OS, alla luce del periodo storico-economico che stiamo vivendo (Quarta Rivoluzione Industriale), di transizione verso un'economia low-carbon.

In particolare, per il punto e), ci teniamo ad evidenziare che l'efficienza energetica deve essere vista alla stregua di un'attività infrastrutturale che, per l'impatto economico, ambientale, sanitario, sociale e culturale che produrrà, è altamente strategica e, inoltre, "autoliquidante", in quanto il risparmio energetico ed economico che genera permette di ripagare l'investimento iniziale. Puntare su un'economia a basse emissioni di carbonio significa trasformare drasticamente l'infrastruttura energetica, gli usi e i comportamenti e

significa ripensare completamente i settori economici portanti nazionali. Questo comporterà riduzione della spesa pubblica, nuova occupazione, maggiore benessere e una prospettiva di lungo corso per le nuove generazioni.

In tale contesto, riteniamo opportuno che anche ARERA si faccia parte diligente con il Legislatore, al fine di agevolare e snellire i rapporti tra gli operatori di settore, affinché si preveda l'istituzione di un interlocutore unico a livello governativo sui temi energetici, al quale attribuire la gestione delle risorse derivanti dall'unificazione di tutti i fondi stanziati nel Bilancio dello Stato per la realizzazione degli interventi di efficienza energetica (compreso il Fondo di Garanzia previsto dall'Art. 15 D.Lgs. 102/2014) e sulle fonti rinnovabili.

Sempre in tale contesto, anche ARERA potrebbe svolgere un ruolo determinante, per l'appunto istituzionale, nel promuovere **il ruolo esemplare che la PA dovrebbe avere nello sviluppo dell'efficienza energetica**. A tale fine, sarebbe necessario prevedere le seguenti misure:

- Revisionare e semplificare le procedure di PF per interventi di efficienza energetica in ambito del Codice dei contratti pubblici.
- Predisporre uno schema di capitolato speciale tipo.
- Far applicare le Regole Eurostat di contabilizzazione delle operazioni di PPP ("Manual on Government Deficit and Debt - Implementation of ESA 2010 - 2016 edition"): i contributi comunitari devono essere esclusi dal calcolo del limite del 49% ai contributi pubblici in conto investimenti.
- Maggiore utilizzazione di soggetti terzi (accreditati ai sensi della norma UNI CEI EN ISO 17020) nell'ambito dei controlli a supporto delle Amministrazioni e istituire verifiche obbligatorie, per i contratti superiori ai 5 milioni di euro.
- Permettere l'indebitamento degli Enti Locali con onere dell'ammortamento a carico dello Stato



- Escludere le spese di efficientamento energetico dal calcolo del saldo non negativo degli Enti
- Attivare il Fondo Rotativo per le Imprese (FRI) per finanziamenti agevolati alle Esco per interventi di efficientamento dell'illuminazione pubblica
- Incrementare l'utilizzo delle Esco da parte della PA (Istituire Esco pubbliche ai vari livelli della PA ed Esco miste pubblico/privato)
- promuovere la creazione di Distretti energetici regionali.

Nel ringraziarvi per il puntuale e approfondito lavoro svolto,
restiamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento,

Cordiali saluti

Alessandro Pascucci

Segretario